



Centro Einaudi

Cooperare oggi per avere un futuro La solidarietà potrà durare oltre l'emergenza

La solidarietà potrà durare anche oltre l'emergenza, la risposta positiva delle aziende e della gente ci indica una speranza oltre questi tempi bui. I cui effetti avranno comunque un impatto difficilmente quantificabile, in termini temporali ed economici. E dobbiamo fare attenzione a non farci travolgere dall'emotività quando quella solidarietà non la vediamo in prima battuta: ad esempio, da quell'Unione Europea in questi giorni sotto accusa.

Giuseppe Russo, direttore del **Centro Einaudi**, osserva la situazione.

Un clima diverso

«Da quello che vediamo, la risposta positiva della gente c'è e sono ottimista - precisa - Poi credo ci sia un problema operativo per chi fa attività a continuare a lavorare in sicurezza. In Italia abbiamo poi un terzo settore molto sviluppato, un punto di forza della società e anche un settore dell'economia di buona rilevanza».

Di qui la successiva considera-



Giuseppe Russo CENTRO EINAUDI

zione: «Credo che in un caso come questo, in cui arriva una pandemia, il fatto di trovarsi in un Paese dove la solidarietà è una condizione diffusa, sia importante. Intanto sono persuaso che le misure correttive funzioneranno e prima lo faranno meglio è».

Pur in questo clima solidale e di risposta responsabile, non è facile prendere la decisione

giusta in un Paese così diverso dalla Cina ad esempio: «Non dobbiamo dimenticare che molti pezzi del sistema economico, se si fermano, rischiano di non ripartire. Ogni unità imprenditoriale ha un suo bilancio, i suoi vincoli, i contratti. L'effetto economico della crisi non lo vedremo con la pandemia, adesso stiamo anche consumando, attingendo a qualche risparmio».

L'altra crisi, di ben altra natura, quella del 2008 - quella che a sua volta ci ha in parte trasformati - è ancora fresca: «Le crisi economiche lasciano strascichi, quelli di 12 anni fa non sono stati ancora eliminati, lo dimostra anche il reddito pro capite. Poi sì, eravamo già in un periodo di rallentamento e soprattutto non è detto che questa crisi non influenzi altri Paesi - precisa -. Noi siamo collegati non solo perché le persone viaggiano, ma perché le aziende sono collegate. Quando piano piano ne usciremo, se ci saranno altre nazioni azzoppate, sarà difficile esportare». Resta

dunque quest'unica certezza, che insieme possiamo lenire l'impatto di questo drammatico momento.

Occhio all'Europa

«Penso che durerà per un po' - osserva Giuseppe Russo - I comportamenti cooperativi non sono esclusi dalla concorrenza. Oggi il principale interesse delle imprese è salvaguardare l'integrità operativa per il futuro. Salvaguardare la filiera e il tessuto locale, quindi dipendenti, ma anche fornitori. Un atteggiamento non solo buono, ma anche conveniente».

Chi è parso tutto tranne che solidale è l'Europa: «Bisogna avere fiducia però - ammonisce il dottor Russo - Per valutare istituzioni complesse, non si può farlo in cinque minuti né si disfano. Piuttosto, Paesi fondatori come Italia, Germania e Francia possano lavorare perché l'istituzione politica faccia di più. Mattarella è intervenuto in questo senso. E ricordiamo che l'impatto di una crisi simile è anche europeo». M. LUA.